

La Casa Museo Boschi Di Stefano negli ultimi anni ha cercato di allargare gli spazi della propria attività museale non limitandola solo agli spazi espositivi del secondo piano, dove è ospitata la collezione, ma arrivando fino al terzo e valorizzando il piano terra, già scuola di ceramica.

Distribuita quindi su un totale di tre piani, la Casa Museo di via Jan 15 vive quindi una stagione di apertura ed espansione per andare oltre alla semplice esposizione di una splendida collezione d'arte (sempre più conosciuta e apprezzata da turisti e dai milanesi), e diventare quindi un punto di riferimento permanente per l'arte e per la cultura della nostra città, per proporre qualcosa non solo di nuovo, ma, se possibile, di inedito.

La peculiarità di questa Casa Museo, infatti, è quella di permettere permanentemente ai suoi visitatori di sentirsi parte di una casa che non espone soltanto una collezione, ma che è un simbolo del '900 a Milano. Progettata da Pietro Portaluppi per la famiglia dell'imprenditore marchigiano Francesco Di Stefano, nella zone di nuova espansione della città, la Casa è stata testimone delle trasformazioni di Milano dalla fine degli anni venti del Novecento ad oggi.

Alla Casa Museo Boschi Di Stefano hanno vissuto i nipoti di Mariada Di Stefano (moglie di Antonio Boschi): Francesco e Alessandro Mendini, celebri designer che molte volte hanno descritto la casa degli zii come una wunderkammer, ricca di stimoli, suggestioni e potremmo dire "futuro".

Ecco perché una Casa che non si propone di vivere "del" passato o solo grazie ad esso, è il luogo ideale per accogliere la mostra "Ceramica d'Autore di Design" curata dall'associazione Milano Makers che da sette anni promuove in particolare la valorizzazione del mondo della ceramica. Ispirandoci al dipinto di Boccioni "La città che sale" (1910 – 1911), è attraverso mostre di questo prestigio che possiamo intraprendere la strada - ambiziosa ma necessaria per Milano – di fare di questo Museo una parte di "città che sale", che si espande, semina idee, condivide esperienze artistiche, esprime progettualità.

Per la prima volta riunite in una grande mostra curata da Maria Christina Hamel, ci saranno in mostra oltre quaranta opere di design in ceramica di trentanove autori diversi realizzati nelle migliori botteghe artigiane di Faenza, Albissola e Laterza.

Il fatto poi che questa esposizione, grazie alla "visione" e alla competenza di Milano Makers, è resa possibile dalla collaborazione con i comuni di Faenza, Albissola, Laterza e l'Associazione Italiana Città della Ceramica, è motivo di particolare soddisfazione per la nostra amministrazione che fa della rete e apertura con le altre città, uno dei suoi metodi di lavoro.

Luca Costamagna, Assessore alla Cultura del Municipio 3 del Comune di Milano.